

n°138 Settembre
Dicembre
2024

Bollettino



**Club
Alpino
Italiano**
Sezione di
FAENZA



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - CN/RA - Anno XLVIII

In questo numero:
**NUOVA CARTA ESCURSIONISTICA ED.2024
PREALPI GIULIE. ALTA VAL TORRE
UNA SCARPONATA NEL BRENTA
OLTRE AL MOVIMENTO
INSERTI UCCELLI D'ITALIA
RECENSIONE "MAGNIFICHE DOLOMITI DI BRENTA"
IL CAMMINO DEI BORGHII SILENTI
PROGRAMMA ANNUALE 2025**

Bollettino CAI Faenza

n°138 Settembre-Dicembre 2024

III° Quadrimestre

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n.711 del 05/07/1982.**Direttore Responsabile:** Prof. Domenico Tampieri.**Redazione:** Emma Ponzi, Maurizio Solaroli, Giovanni Bisi, Gerardo Morrone, Daniele Servadio.**Grafica e impaginazione:** Daniele Servadio.**Stampa:** Misirocchi Group S.r.l.**SEZIONE CAI DI FAENZA**Corso Matteotti, 4/3
Tel. 0546 614404caifaenza.it
info@caifaenza.it

Club Alpino Italiano Sezione di Faenza



caifaenza

La sede è aperta il giovedì dalle ore 20:30 alle ore 23:00 ed il sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

Inoltre è possibile effettuare le iscrizioni, rinnovare l'adesione e avere informazioni sulle attività della sezione:

AL GRUPPO DI MODIGLIANA

Via Adriano Casadei (ex pesa pubblica), Modigliana. Tel. 328 1852345 (Luca Nati)

La sede è aperta il mercoledì dalle ore 20:30 alle ore 22:00 (dal 01/06 al 14/09) ed il sabato dalle ore 16:30 alle ore 18:00 (dal 15/09 al 31/05).

A FAENZA presso la Ferramenta Chesi, Centro Commerciale Cappuccini, Via Canal Grande, Tel. 0546 21616 (ore negozio).

A TREDOSIO presso Gabriele Ferrini, Via XX Settembre, 65 - tel. 0546 943929, e nella bacheca di Via XX Settembre.

A RIOLO TERME presso Stefano Mirandola, Via Don Giovanni Costa, 42 - cell. 349 6905515, e nella bacheca di Via Aldo Moro (di fronte al Comune).

PALESTRA DI ARRAMPICATA YELLOWSTONE

yellowstone cai



yellowstone_faenza

SCUOLA DI ALPINISMO ROMAGNA VERTICALE

Scuola di Alpinismo Romagna Verticale



romagnaverticale

AVANTI UN ALTRO!

Quando riceverete il bollettino sarà stato eletto il nuovo presidente della sezione di Faenza in quanto io sono arrivata alla fine dei due mandati che lo statuto prevede come limite massimo per la carica di presidente di sezione. Può essere una frase fatta ma devo dire che sono stati sette anni (sei più uno derivante dallo slittamento a causa del Covid) che sono passati come in un lampo, riempiti da tanti impegni lavorativi, personali, famigliari e ovviamente per il CAI. Fortunatamente gli impegni con la sezione non mi hanno mai pesato e ho sempre trovato il modo di svolgere questo compito il più serenamente possibile, anche se la burocrazia e la complessità del mondo CAI stanno rendendo la vita un po' complicata anche a chi fa del puro volontariato.

Gli impegni non mi hanno mai pesato soprattutto per un motivo molto preciso: il gruppo. In primo luogo i consiglieri e chi in sede ha dei compiti definiti (dal segretario, ai vari titolati ea tutti i soci che si mettono a disposizione), ognuno per il ruolo assegnato, ha dato il massimo per il buon funzionamento della sezione. Poi in questi anni si è consolidato un gruppo di persone che veniva da lontano ma che ha saputo integrare nel tempo sempre nuove figure: che fosse per lavorare, per trovarci a camminare e, perchè no, a mangiare, è sempre stato un piacere stare assieme, condividere le esperienze, stemperare i pochi momenti di tensione con una bella battuta e una risata.

Dopo la pandemia andare in montagna è diventata un'attività molto praticata, lo dicono anche i numeri, la nostra sezione in pochissimi anni è passata da poco più di 750 soci agli oltre 920 attuali, incrementando notevolmente la quantità e qualità delle iniziative che vengono fatte. E in questi anni ne abbiamo fatte tante e tante cose ci sono successe: mentre abbiamo cercato di incrementare le iniziative sezionali su diversi fronti, è passato il periodo del Covid con tutte

le difficoltà a riorganizzare le attività, è entrato in vigore il codice del Terzo settore ed il riconoscimento della personalità giuridica che ci hanno portato un bel po' di lavoro amministrativo, c'è stata l'alluvione con la necessità di rivedere una parte della sentieristica, senza dimenticare purtroppo un grave incidente che ha messo in discussione il tema della responsabilità nell'accompagnamento.

E' stato quindi un periodo molto intenso dove ho avuto la possibilità di conoscere a fondo un mondo, quello del CAI, che va oltre la sola frequentazione della montagna ma che è tanto altro, e che mi ha dato tante soddisfazioni pur in presenza di qualche difficoltà e di tante iniziative che potevano essere fatte ma che per tanti motivi non si sono realizzate.

Ma adesso è il momento di guardare avanti, non solo di augurare al nuovo presidente ed al consiglio che sarà risultato eletto un grandissimo in bocca al lupo, ma anche di lavorare con loro per far sì che impegnarsi in sezione non sia un peso ma un'attività che si fa con piacere, così come è successo a me.

Emma Ponzi

di Maurizio Solaroli

CARTA DEI SENTIERI DELL'APPENNINO FAENTINO EDIZIONE 2024

Finalmente è andata in stampa e ora siamo pronti a metterla in vendita. Dopo un anno di ritardo su quanto preventivato eccola qua. L'intenzione era quella di presentarla a luglio 2023 nelle serate pubbliche di proiezioni che la sezione organizza abitualmente. Già dai primi mesi dello scorso anno stavamo lavorando all'aggiornamento della base cartografica, inserendo nuovi percorsi o modificando quelli già esistenti.

Purtroppo dopo i gravi eventi del maggio 2023, che hanno profondamente modificato il territorio della media collina, abbiamo dovuto fermare i lavori a tavolino per passare, appena è stato possibile, alle verifiche sul territorio profondamente colpito da centinaia di frane, che non hanno risparmiato i nostri sentieri. I nostri volontari pazientemente hanno percorso tutta la nostra rete sentieristica monitorando lo stato e le criticità di percorrenza dovute alle immane frane sparse sul territorio, specialmente sulla media collina. Dopo un lungo lavoro di ripristino, spesso con vanga e zappa, per ricostruire un'alternativa ai sentieri interessati dalle frane, creando veri e propri bypass, verso la metà dello scorso anno la nostra rete sentieristica era ritornata al 90% completamente percorribile. Ricordo che la sezione gestisce quasi 400 chilometri di sentieri.

Cosa troviamo di nuovo nell'edizione 2024 della carta dei sentieri? Una carta di grande formato, stampata su due lati sempre in scala 1/25000, con diverse novità rispetto all'edizione precedente. Oltre a tutti sentieri il cui itinerario ha subito variazione causa le frane, queste sono le principali novità o aggiornamenti che sono state inserite: innanzitutto tutta la rete sentieristica del comune di Modigliana, inaugurata nel 2022.

Nuovi sentieri in zona Fognano, e precisamente un doppio anello di sentieri e un collegamento dal sentiero 505 al fondo della valle del Lamone in località Villa Corte, sui terreni dell'A.S.P. faentina denominati "sentieri dei boschi di Villa Corte". Due facili sentieri in bosco dove si incontrano pannelli informativi che andranno a descrivere il territorio che si attraversa.

Nuovo sentiero che collega l'eremo di Gamogna con le Canove lungo un percorso di crinale, anche



€ 13,00

CARTA ESCURSIONISTICA

Club Alpino Italiano
Sezione di FAENZA

EDIZIONE 2024

Trekking map, Scala 1:25.000

APPENNINO FAENTINO

Valli del Montone - Tramazzo - Acerreta - Lamone - Sintria - Senio - Santerno - Alto Mugello

Sentieri del Club Alpino Italiano,
Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Altri sentieri - Cammini storici e religiosi -
Itinerari a lunga percorrenza

in questo caso si è reso necessario per aggirare delle frane sul sentiero tradizionale. Altri nuovi brevi sentieri nella zona del Tredoziese, Lago di Ponte, e nuove bretelle di sentiero fra l'agriturismo Pian di Stantino e il crinale di Monte Freddo. Nuovo sentiero dal passo della Cavallara al fondovalle di Lutirano, denominato "Sentiero della battaglia della Cavallara".

L'unico sentiero che è ancora chiuso e non praticabile, nonostante abbiamo cercato di trovare alternative al tracciato, è il "Sentiero dei Partigiani" che percorre i luoghi della battaglia fra Purocielo e Cà di Malanca.

E' stato aggiornato anche l'elenco delle strutture ricettive lungo i sentieri, inserendo i nuovi punti di appoggio a disposizione degli escursionisti, rifugio Cà del Topo, nuovo rifugio a Poggio Giuliano sul sentiero per il Monte Lavane, e reso ufficiale il ricovero di emergenza del Circolo di Lozzole, di proprietà della nostra sezione. Ci abbiamo lavorato tanto, aggiornando tutto quello di cui eravamo a conoscenza, sicuramente ci saranno degli errori, ce ne scusiamo, e invitiamo chi li trovasse a comunicarlo all'indirizzo email della sezione.

Fortunatamente, per la percorrenza dei sentieri, sembra non ci siano stati problemi derivati dall'ultima alluvione di settembre 2024, e le frane rilevate non hanno interessato la fruibilità.

Nonostante l'aumento dei costi di questi anni, abbiamo contenuto il prezzo di vendita a € 13,00, e sempre a € 10,00 per i soci CAI. Troverete in vendita la nuova cartina nelle librerie di Faenza oltre che presso la nostra sede. A breve sarà disponibile anche la versione digitale da installare sui cellulari, scaricabile sempre da Avenza Maps. Un grande ringraziamento va a tutti i volontari che settimanalmente percorrono i sentieri per lavori di segnaletica e pulizia. Mentre per il grande lavoro di aggiornamento della base cartografica il ringraziamento va a Ettore Fabbri.

Infine, un grande grazie va a Stefano Lo Faro, tecnico e grafico della ditta editrice della carta, che per un anno ci ha dovuto sopportare per le continue modifiche, variazioni e aggiunte fatte prima di questo difficile parto cartografico. Buone escursioni a tutti!

di Luigi Melloni

1 -2 GIUGNO. PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE. ALTA VAL TORRE

Per tempo gli organizzatori avevano programmato l'escursione in Friuli. Ovviamente volevo partecipare e mi ero organizzato per anticipare l'uscita di qualche giorno, facendomi trovare già in zona. Il Parco Naturale delle Prealpi Giulie, istituito nel 1996, compreso nei comuni di Venzone, Moggio, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Lusevera e per un lungo tratto con il confine con la Slovenia, si estende lungo l'affilata cresta dei Monti Musi e sulla dorsale occidentale del gruppo del M. Canin. Il paesaggio è diverso e mutevole. Ripidi e scoscesi sono i versanti, bassi e incassati i fondovalle percorsi da torrenti impetuosi le cui acque raggiungono il Tagliamento o l'Isonzo (in territorio sloveno). Gli aspetti geologici mettono in rilievo fronti glaciali che hanno modellato montagne e vallate circolari con accumuli morenici e massi erratici, si aggiungono morfologie carsiche e giaciture stratigrafiche orientate verso faglie ben definite con composizioni pedomineralogiche eterogenee. Agli aspetti geologici-geografici s'inserisce la vegetazione, quella vascolare censita dall'amico e collega naturalista di Venzone, Giuliano Mainardis (Atlante Illustrato della Flora del Parco delle Prealpi Giulie, ed. Ergon, pp. 462, 2002), con boscaglie termofile a pino nero e orniello nei fondovalle, le faggete negli ambienti più freschi e in quota, i prati cacuminali collegati alle attività agro silvo pastorali che caratterizzavano l'economia delle vallate nei secoli e decenni passati (ormai l'attività zootecnica della fienagione e della monticazione è relegata a poche realtà). Anche gli aspetti faunistici sono rilevanti. Camosci e stambecchi (questi ultimi reintrodotti), frequentano le cime più alte, gli orsi compaiono comunemente spostandosi dalla confinante Slovenia, il lupo e lo sciacallo ormai in diffusione e anche la comparsa di alcuni esemplari di lince, considerato il mammifero più raro del panorama faunistico nazionale, è ritornato nel Friuli per immigrazione spontanea da piccole popolazioni reintrodotte in Svizzera, Slovenia e Austria negli anni 1970. In alto facilmente si osservano veleggiare sulle termiche i grifoni e



l'aquila reale. Purtroppo tutta l'entomofauna è in grave sofferenza anche nel parco, fenomeno ormai considerato tale a livello nazionale e mondiale, portando alla rarefazione di specie molto comuni fino a pochi decenni fa. Non mancano le testimonianze storiche ed etnografiche con nuclei locali di lingua slovena con le vecchie casere, gli stali, i fienili, le maestà votive. Nel corso della prima guerra mondiale attorno al passo di Tanamea era approntata la terza linea difensiva italiana per ostacolare un eventuale sfondamento, avvenuto poi il 24 ottobre 1917 con la rotta di Caporetto. Truppe austro-ungariche e tedesche, irrompendo da Saga nella valle dell'Isonzo, s'incunearono per Ucea, faticosamente contenuti dagli Alpini del Gemona. Gli Alpini ben presto dovettero ripiegare per non finire accerchiati e gli imperiali dilagarono nella pianura friulana ricongiungendosi ai reparti provenienti dalla valle del Fella, del Natisone, dal M. Matajur e M. Kolovrat. Nella zona sono ancora presenti manufatti risalenti alla grande guerra. Dopo il secondo conflitto mondiale, con la guerra fredda e la formazione del blocco comunista

orientale, per contrastare un'ipotetica invasione, in ambito NATO vennero create opere difensive collocate in posizioni chiave, con angoli di tiro ben definiti in tutta l'area del confine friulano, e anche a Tanamea sono ancora visibili postazioni bunker per cannoni controcarri in cemento armato mimetizzati, che sono restati attivi e operativi fino al 1989 alla caduta del muro di Berlino. Purtroppo il maltempo e soprattutto consultato l'amico di Venzone, mi evinceva sulle pessime condizioni meteo e mi consigliava di rinunciare: avrei trovato acqua a secchiate e il Friuli non scherza! Avevo già messo il cuore in pace, poi sentito gli amici intenzionati a partire, verificavo che per sabato e domenica le condizioni erano in miglioramento e decido di aggiungermi nonostante la levataccia e la scarpinata prevista di 1100 e passa metri di dislivello da affrontare... con i ritmi CAI di Faenza a testa bassa e "su con o orece", che purtroppo inizio a risentire per cause anagrafiche avanzanti (sic!), e le ginocchia cominciano a "fumarmi" in discesa. Passai da quelle parti esattamente 43 anni fa, con il cappello



alpino in testa, accampandomi a Stali Gnivizza, poi scendendo a Ucea e al passo Tanamea con muli e mortai al seguito. Ricordo che mi apparirono posti veramente belli, allo stato naturale, quindi per me sarebbe stata una piacevole rimembranza. Ore 5,00 puntuali armi e bagagli al seguito si parte per la "friulata". Siamo in 11. Il pulmino della polisportiva di Errano pilotato con perizia e diligenza da Maica e la Volkswagen condotta da Alessandro. Via per autostrada direzione nord-est; all'orizzonte nuvoloni neri percorrono minacciosi il cielo, e le creste delle Prealpi imbiancate dalla recente burrasca, non promettono nulla di buono. In poco più di tre ore siamo al passo Tanamea, presso il rif. Ciclamini, struttura tutta rinnovata da poco, collocata in bella e agevole posizione in mezzo al bosco di abeti rossi, pini e faggi. Il tempo di calzare gli scarponi e siamo già operativi. Ci avviamo per il sentiero 727 verso Bocchette M. Zajavor m 1619. Purtroppo il tempo non è dei migliori, nuvole basse, foschia, cielo grigio, comincia a piovere, per fortuna una pioggerella contenuta ma sempre bagnata, vero tempo da



salamandre che troviamo lungo il percorso, con le tipiche macchie gialle (livree di avvertimento per i predatori, l'urodelo emette sostanze tossiche dalle numerose ghiandole epidermiche). Fuori gli ombrelli (per chi li ha) e si prosegue nella nebbia. Raggiunta la sella non siamo allietati da visioni panoramiche, cerchiamo di indovinare i profili delle montagne che ci appaiono velate tra le nubi. Si scende tra prati alla chiesa di S. Anna di Carnizza, cappelletta con torre campanaria costruita nel 1852, restaurata dopo il terremoto del 1976. Raggiungiamo Stali Gnivizza, lo stradello forestale è ora asfaltato fino alla baita Botton D'Oro, il menu esposto è altamente invitante (tagliatelle al ragu di cervo, cjalciune, frico resiano, spezzatino di capriolo, strudel di mele ecc. ecc.) ma abbiamo già consumato i panini romagnoli! Sono le 13,30, siamo stati bravi, abbiamo camminato come sempre con velocità e speditezza, fra un'ora chiuderemo l'anello, quindi cosa faremo? Propongo di scendere in Slovenia per una pivo (birra slovena) e per il pieno di carburante ai mezzi (gasolio 1,40 Euro/l). Passiamo la frontiera, ormai nessun controllo, poi non c'è anima viva per la strada, Saga (Zaga), poi Plezzo (Bovec). Lungo la strada sosta per vedere la cascata Boka, m.144 la più alta della Slovenia. Nasce da una sorgente carsica che sgorga dalla roccia in quota e s'immette nell'Isonzo, veramente spettacolare per la grande portata in seguito alle recenti piogge. Rientriamo in suolo patrio ritemprati dalla pivo con patatine fritte sul momento. Prendiamo alloggio nel grande camerone tutto riservato (siamo solo noi), e dopo una bella doccia fredda (per il blocco temporaneo della caldaia), siamo pronti per la cena. Forse è il momento più bello della giornata, poi nessuno è anoressico, a base di antipasti vari furlani, cjarsons, frico con polenta e dolci della valle vari, inaffiati da caraffe di rosso Cabernet ad libitum, e acqua del torrente Torre. Satollati, completano il coronamento del convito, gli assaggi di grappe poltipiche offerte dal rifugista per scusarsi dell'acqua gelata! (ma molti erano disposti ad altra lavata fredda per duplicare il giro!). La notte in genere porta consiglio, invece è iniziato il concerto alpino dei russatori di turno che in assoli, duetti, trasformatosi nottetempo in sinfonie politonali in chiavi di violino a più voci, tanto che le onde sonore emesse, facevano vibrare i doppi vetri delle finestre, hanno allietato la notte a chi non si era premunito di tappi auricolari o carta igienica (chi dice anche usata), infilata nelle trombe di Eustacchio.

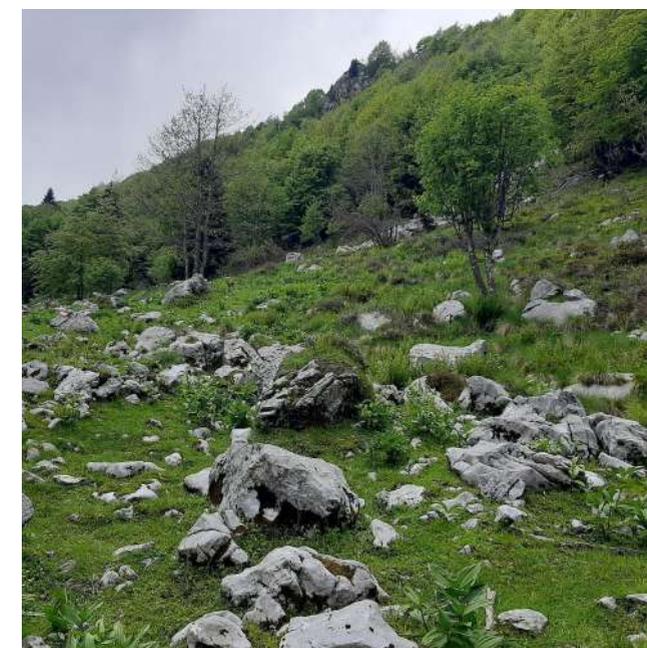
Finita la banda musicale notturna, è domenica 2 giugno, festa della Repubblica. Il cielo è tutto



limpido, bella giornata, promette bene. Dopo l'abbondante colazione (l'appetito non manca mai), si parte sempre direzione passo Tanamea. Il sentiero 712 verso M. Maggiore m 1613, sale subito molto ripido in belle faggete, molte piante sono stroncate e stese a terra con gli apparati radicali sradicati, vegetavano su litosuoli affioranti e con le bufere che hanno flagellato il Friuli sono collassati, anche il sentiero è disastrosato, trasformato in ruscello, si procede con difficoltà. Raggiungiamo M. Starmaz e riusciamo a spaziare sul M. Canin, Montasio, Zug dal Borg, Jôf Fuart, catena dei Musi, alcuni camosci s'inerpicano sulle cime di fronte. A metà mattina cominciano a montare nuvoloni bianchi di condensa. Saliamo ancora fino alla cresta a quota 1620 m, punta Lausciovizza poi M. Maggiore, la meta. Bel panorama, si spazia verso la valle dell'Isonzo e la Slovenia con il Triglav, M. Nero, i paesi sottostanti di Montemaggiore, Cornappo, Taipana. Sosta panino al ricovero degli Alpini dell'8° Reggimento Gemona costruito nel 1913 e riadattato dall'ANA locale. Il cielo comincia a scureggiare, neri nuvoloni carichi di acqua s'addensano, ci risiamo, arrivano le prime gocce, partiamo preoccupati, poi grazie all'intercessione di Zefiro figlio di Eolo, i nuvoloni cambiano rotta e ci risparmiano (che culo!), ci permettono di giungere ai mezzi asciutti ma sudati.

In conclusione a chi percorre il Parco delle Prealpi Giulie apparirà una natura aspra e riservata che gradualmente disvelerà i suoi tesori, piccoli, ma così numerosi da formare una grande ricchezza. Queste zone dispongono di una risorsa aggiuntiva: è la solitudine dei monti, attraversati da pochi sentieri, un territorio ignorato dai più, perché

lontano dai flussi frettolosi di turismo tradizionale di massa, lontano dalle grandi vie di comunicazione. Consiglierei di fare soste, non solo per prendere fiato per pochi minuti, ma anche per guardarsi attorno, per scoprire ciò che ci circonda. Andiamo già di corsa tutta la settimana! C'è molto da vedere e osservare, c'è molto da scoprire, c'è molto da capire, da apprezzare e soprattutto da difendere. Percorriamoli lentamente, senza correre, senza fretta, senza gareggiare con noi stessi o con gli altri ma solo con la natura circostante. La montagna si apprezza e si vive in tale modo, camminare deve essere un'attività anche culturale! Mandi!



di Italo Chesi

UNA SCARPONATA DI TRE VECCHI ALPINISTI FRA NEBBIE, PIOGGIA, SOLE E CAMOSCI

Avevo proposto a Maurizio un bel giro nella parte settentrionale del Brenta, che è poco antropizzata e riserva ancora zone selvagge abitate dai camosci: vedi se riuscite a riempire una macchina, gli dissi, e a venire su in Val Rendena, zona dove passo buona parte dell'estate al mio paese d'origine che si chiama Fisto.

Per vari motivi la macchina si è riempita solo a metà, così alle dieci di venerdì 7 Settembre Maurizio e Remo sono arrivati carichi e pronti. Io sono il più vecchio, Remo sta in mezzo e Maurizio che ha tredici anni meno di me dichiara subito che da almeno venti giorni è senza allenamento di montagna.

Il giro proposto richiede due giorni: il primo giorno dal passo del Grostè col sentiero delle Palete si raggiunge il passo di Prà Castron e si passa la notte nel bivacco Costanzi-Albasini che è lì vicino, il secondo giorno si fa il sentiero Costanzi, che è un po' più impegnativo delle Palete, e si ritorna al Rifugio Graffer.

Praticamente le Palete erano l'unico vecchio sentiero alpinistico che dal Grostè portava al rifugio Peller stando nella parte est a mezza quota. Poi è nato il sentiero Costanzi che ricalca il primo stando in cresta a quote sempre oltre i 2500 metri. Il tempo era stato molto brutto il giovedì, tanto che il venerdì mattina c'erano in giro ancora degli strascichi di maltempo, ma per il sabato tutte le previsioni davano per certo il sole.

Avevo proposto questo giro perché volevo fare interamente il sentiero delle Palete, mentre la mia conoscenza si fermava solo al passo Palete, e anche perché il bivacco Bonvecchio, che è sulla cresta rocciosa del sentiero Costanzi, ultimamente è privo di acqua mentre l'altro bivacco ha una fonte vicina con un frotto abbondante, e io non volevo rinunciare a mangiare i tortellini la sera. Ottima fonte di carboidrati, proteine della carne e liquidi una volta fatti bollire nel brodo (di dadi).

Così alle 11 si parte dal passo del Grostè, subito con un pallido sole che si trasforma dopo poco in una consistente e umida nebbia. Questo non distoglie Remo e Maurizio dai loro servizi



fotografici.

Poi dopo circa due ore il sentiero si avvicina al passo delle Palete e comincia a piovere piano. Così il percorso che verso il passo è infido di suo ora è anche bagnato e scivoloso. Per prudenza mettiamo l'imbrago, anche se col bel tempo si può procedere solo usando le mani sulle corde metalliche.

Remo che è il più dotato di high tec. estrae dallo zaino un paio di guanti da ferrata. Robe incredibili solo venti anni fa. Raggiunto il passo che è il punto più difficile di tutto il sentiero, la pioggia e le difficoltà calano e percorrendo una ripida discesa sui ghiaioni siamo entrati nella Val Gelada di Tuenno. Di qui bisogna procedere con una discreta esposizione verso il punto detto "il serbatoio" dove ci si può rifornire di acqua.

Dopo aver fatto rifornimento, però, abbiamo fatto un errore: seguendo il principio di ergonomia che dice "a pat d'sciupé non si deve perdere mai quota" noi al primo bivio piuttosto che perdere cento metri di quota e prendere un sentiero bello e progressivo che avremmo incontrato successivamente più in alto, abbiamo deciso di procedere dritti sul nostro n.306. Ben presto il sentiero è quasi scomparso e abbiamo dovuto procedere su verticali toppe di erba bagnate e ogni due passi facevamo quasi un metro di dislivello.

Mi dispiace per la SAT trentina, che va fiera dei suoi sentieri, ma questo tratto di percorso, se pur ogni tanto ha qualche segno sui sassi, chiamarlo sentiero è un eufemismo. Poi finalmente ci siamo innestati nel sentiero n.310 che progressivamente

ci ha portato al passo di Prà Castron, e anche le nuvole e le nebbie hanno lasciato spazio a un pallido sole.

Ma ad allietarci sono state le presenze dei camosci. Tanti, belli e padroni del territorio. Ti guardavano da lontano e come ti preparavi per le foto sparivano per farsi vedere dopo poco sempre in posizioni acrobatiche. Ne ho visti due che correvano in discesa dentro una sorta di diedro svasato, almeno di secondo grado, con tre balzi da un lato all'altro avranno fatto venti metri in pochi secondi.

Finalmente siamo arrivati al bivacco che è adagiato in una bella prateria. Le finestre erano già aperte, segno che non saremmo stati soli. Con noi i presenti erano nove come la capienza del bivacco. Ma più tardi sono arrivati altri tre tedeschi che a malincuore si apprestavano a montare la tenda sull'erba. Dopo un breve consulto fra gli accasati abbiamo deciso di stringersi per far posto agli ultimi arrivati che felici hanno smontato la tenda in trenta secondi.

Alle tre di mattina un doveroso "...pis stop" mi costringe ad uscire e finalmente vedo il cielo pulito. Col buio si vedevano bene molto vicini Giove e Marte appena sopra la costellazione di Orione, e Saturno ad ovest prossimo a tramontare. Questo bel cielo stellato è un buon auspicio per la giornata. Alle sei comincia il movimento dentro il bivacco e anche noi usciamo. Alba fantastica col sole che indora le cime di fronte e le nuvole basse sopra la valle. Alle sette si parte e il tempo sarà così bello per tutta la giornata.



Carè Alto, Presanella, Cevedale e tutte le cime sono state sempre al sole ma le nebbie e le nuvole in basso non ci hanno mai permesso di vedere il lago di Tovel che era lì sotto nel versante est. Ritornati al passo Prà Castron subito bisogna attraversare circa duecentocinquanta metri di un passaggio a schiena d'asino che è molto esile ed aereo, e spesso non supera i cinquanta centimetri di larghezza. Passo deciso e via andare senza tante soste anche solo per allacciarsi le scarpe. Poi iniziano i su e giù per la cresta che adesso è ottimamente attrezzata. Se si presta attenzione e si sta sul pezzo senza distrazioni, anche per non calpestare i molti cespugli di stelle alpine, non serve neppure usare i moschettoni. Basta usare le mani sulla roccia o sui corrimani di metallo, che secondo le targhette sono ben cinquantadue e non finiscono mai. Fra creste e sentieri esposti si raggiunge il bivacco Bonvecchio e mancano ancora almeno tre ore di cammino fino al rif. Graffer. Adesso però si vede il Campo Carlomagno lì sotto e dopo la bocchetta dei tre sassi si prende il sentiero alto che costeggia la Pietra Grande. Erano le 16,30 e seguendo il sentiero Costanzi

fino al bivio che porta al Rif. Graffer abbiamo capito che avremmo perso l'ultima funivia che chiudeva alle 17. Bisognava tagliare il percorso buttandosi nei ghiaioni e farlo anche velocemente. Ho detto a Remo che sarei corso alla funivia per vedere se aspettavano cinque minuti oltre l'orario. Maurizio era un po' indietro. Così appena arrivato alla funivia ho parlato col manovratore usando in modo ruffiano il dialetto locale chiedendo se poteva aspettare un attimo perché un nostro amico si era fatto male al piede. Lui si è offerto di andargli incontro sulle piste da sci col fuoristrada. Ma non serviva perché subito dietro a me è arrivato Remo e Maurizio ormai lo si vedeva arrivare. Sono andato incontro a Maurizio dicendogli di fingere di avere male alla gamba destra e così siamo riusciti ad entrare nell'ultima cabina. Stanchi, assetati perché avevamo finito tutte le scorte, siamo arrivati all'auto e abbiamo deciso che la birra ormai la potevamo bere a Fisto a casa mia.

Conclusioni:
Bisogna prestare attenzione a scegliere il periodo

perché, da quando il sentiero è stato attrezzato, è abbastanza frequentato e pure lo sono i bivacchi. Il giro completo è di medie difficoltà (EEA) ma mai banale. Servono buon allenamento, passo fermo e deciso. L'attrezzatura non è da ferrata perché con due moschettoni e dissipatore se li usi come da protocollo fai notte. Servono imbrago, moschettone con una fettuccia e serve usarli solo quando il percorso è molto esposto. Il casco magari non guasta proprio per proteggerti in caso di caduta per terra, perché il percorso è decisamente in cresta e dall'alto sassi non ne piovono.

Di una cosa mi sono reso conto, ossia che di sicuro gli anni lasciano il segno. La prima volta che feci il sentiero Costanzi ero con mio fratello Giorgio e tutto filò liscio velocemente sebbene il percorso non avesse praticamente nessuna protezione. Quattordici anni or sono il sentiero Costanzi l'ho ripercorso con mia nipote e compagni, e ricordo che anche allora ogni volta che raggiungevamo una cima guardavo il lungo percorso rimanente pregustando le cime seguenti. Il sentiero infatti è tutto un susseguirsi di saliscendi adesso però ben attrezzati.

Ma ora che sono più vicino agli 80 che ai 70 anni devo ammettere che dopo le prime sette ore cominciavo a guardare il percorso rimanente, con la speranza che mancasse poco all'arrivo. IL GPS di Remo ha dato questo responso: sentiero delle Palete di andata Km. 15,74 – totale ore 8 delle quali 5,35 in movimento con un dislivello positivo di circa 900 metri e di 800 metri in discesa. Per il sentiero Costanzi di ritorno: Km 13,47 – 1.000 m. di dislivello in salita e 1.266 negativi – ore 10 circa, delle quali 6,15 in movimento. La guida dava il percorso in otto ore, quindi siamo andati bene, solo che oltre alle dovute soste per riposo diciamo di ore 1,30 il resto è stato speso tutto in pose, foto e filmati dei due "giovani". Remo aveva una mini telecamera go-pro e Maurizio il telefonino e li usavano in continuazione. Io sono abituato più a fotografare con la mente e poi il mio vecchio telefonino è morto dal freddo in poco tempo, così ho risolto subito il problema. Infine passando sotto la Pietra grande mi è venuta un'idea per l'anno prossimo e chissà che non ne potremo parlare ancora.



di Ettore Contarini

OLTRE AL MOVIMENTO. CAMMINARE DEV'ESSERE UN'ATTIVITÀ ANCHE CULTURALE



Il discorso, forse anche un po' provocatorio, che qui di seguito sto per fare non è dovuto al fatto che io sono un associato quasi sessantennale del CAI. Certamente, codesta mia presente posizione personale può subito suggerire molte cose sulle mie attuali potenzialità fisiche... Ma vi assicuro che non si tratta di un "ripiego filosofico" dovuto all'età bensì di una ben radicata convinzione che, chi mi conosce ben lo sa, io divulgo con parole e scritti da una vita. Ma veniamo alla sostanza dell'affermazione così ben scolpita nel titolo di questo articolo.

Camminare vuol dire spostarsi con le proprie gambe nello spazio, piccolo o grande, da un punto a un altro di un territorio. Durante questo spostamento vengono ovviamente attraversati i luoghi più diversi e che mostrano quindi delle precise caratteristiche ambientali. Si possono attraversare paesi e città o le loro periferie; oppure percorrere aree di campagna disseminate di edifici rurali di ogni tipo ed età; o ancora visitare ambienti naturali o subnaturali come per chi si orienta a passeggiare nella fascia collinare. Non manca, naturalmente, chi sceglie la media o alta montagna con i suoi vasti boschi, e le cime rocciose che li sovrastano, a naturalità spesso ancor più elevata. In tutti i casi comunque, dalle passeggiate urbane alle escursioni negli ambienti naturali, intorno a noi mentre camminiamo scorrono in fitta serie le immagini del paesaggio che stiamo attraversando e che non devono essere ignorate rendendo ogni uscita all'aperto "uguale alle altre". Non devono, cioè, questi spostamenti ritmici con le gambe essere fine a sé stessi. Differenziarsi, quindi, solamente per i tempi di percorrenza, per il tempo atmosferico, per il tipo di percorso che rende il cammino più o meno difficoltoso. Il camminare deve avere anche una valenza di osservazione culturale dei luoghi che stiamo attraversando, magari anche con qualche breve sosta non soltanto per "riprendere fiato" ma anche perché in quel momento qualche fenomeno ambientale o storico intorno a noi merita la nostra attenzione. L'escursionista che si muove con intelligenza fa tutto "a misura d'uomo", ignorando l'orologio e il contapassi.

Oggi giorno, osservando coloro che si incontrano lungo strade e sentieri impegnati a camminare velocemente o addirittura a correre, si ha spesso l'impressione di persone che praticano sì del (salutare?) moto ma che lo vivono a livello psicologico non con serenità ma come una dura scelta personale, non piacevole ma necessaria. Lo dimostra il diffuso comportamento di fare moto ma nello stesso tempo cercando di estraniarsi più che si può dai luoghi che si stanno attraversando. Un vero e proprio isolamento dall'ambiente e dagli altri eventuali escursionisti, se si è in compagnia. Per ottenere questo

distacco dalla realtà dei luoghi e delle persone si ricorre alla tecnologia imperante: uso degli auricolari per ascoltare musica; telefono cellulare sempre sottomano o addirittura in pugno; spesso contapulsazioni cardiache al braccio; a volte anche contapassi al piede per conoscere lo spazio percorso; si aggiungono occhiali molto scuri e fascia frontale fin sugli occhi. Due signore che si incontrano spesso sulla pista ciclo-pedonabile Bagnacavallo-Villa Prati non portano invece occhiali scuri, neanche con la luce forte, poiché pur camminando velocemente leggono un libro! Ascoltare musica o leggere sono piacevolissime passioni ma da svolgere a casa, nei momenti di relax! Farlo per strada muovendosi appare una pratica del tutto anomala e sbilenco a livello comportamentale. L'unica spiegazione potrebbe essere la seguente: sembra, insomma, che si faccia di tutto per estraniarsi dal mondo, per distrarsi dalla monotonia del percorso e del movimento fisico che si sta facendo. Non sembra più un piacere ma una condanna imposta da motivi personali filosofico-salutari suggeriti dai guru del bio-esistenzialismo contemporaneo. L'ambiente intorno non ha nessuna importanza né attrazione: è solamente un banale spazio da attraversare in lungo e in largo ignorandone completamente i contenuti. Muoversi in pianura o in collina, dentro un bosco o in pascoli aperti, lungo l'argine sopraelevato di un fiume o nella periferia di un centro urbano, con il sole o a cielo coperto, a primavera o in autunno, è praticamente la stessa cosa. Un mondo intorno inesistente, sempre uguale, con tutti i sensi quasi azzerati se non per qualche sensazione puramente epidermica: caldo, freddo, vento, ecc. Nient'altro. Unico scopo, dichiarato o no, è campare cent'anni, come qualche "santone" della prestanza fisica ha assicurato. E alla sera a casa dire: "come sono bravo e forte!".

Ma anche l'attività fisica mostra delle sue severe regole. Il troppo stropia, suona un vecchio motto. L'eccessivo sforzo fisico non giova affatto al nostro organismo, né camminando troppo e troppo in fretta e ancora peggio correndo fino allo sfinimento. La formula "più faccio fatica, più campo a lungo" è completamente sbagliata. Ogni sforzo eccessivo invecchia e deteriora il nostro organismo, a cominciare dal cuore. La stessa fatica è il segnale che bisogna fermarsi perché il nostro corpo è in difficoltà. Sforzare quest'ultimo, specialmente con la corsa, non è più un'attività salutare. E come continuare un viaggio in automobile con le spie accese, nel cruscotto, dell'olio motore o del liquido del radiatore. Attraverso i nostri cinque sensi e l'uso del cervello, sarebbe bello alla fine di ogni escursione aver appreso qualcosa di nuovo...

SPARVIERE

(*Accipiter nisus*)



Descrizione: Ha un corpo snello, una testa piccola, un becco azzurro e ad uncino, zampe lunghe e sottili con unghie forti. Il piumaggio è marrone screziato di nero nella parte superiore e bianco barrato in quella inferiore. La coda è lunga e bianca all'estremità. La lunghezza varia tra i 30 e i 36 cm, l'apertura alare tra i 55 e i 65 cm. La femmina è più grande del maschio..

Distribuzione e habitat: rapace legato a boschi e foreste, è diffuso in tutto il Palearctico, dalle coste occidentali europee all'Asia, fino al Giappone e al Medio Oriente. In Italia è presente in tutte le regioni, con densità variabili a seconda degli ambienti. Presente nel ravennate anche in pieno centro, ma difficilmente osservabile.

Alimentazione e riproduzione: è un cacciatore astuto e prudente, che si nasconde tra gli alberi per poi scagliarsi veloce contro le sue prede, soprattutto uccelli di piccola taglia. Cambia spesso direzione durante il volo per sorprendere le vittime, che divora in luoghi riparati. Costruisce il nido con ramoscelli secchi, ben nascosto e non lontano dal suolo. Depone 3-5 uova, che cova per 33-35 giorni. I giovani abbandonano il nido dopo circa un mese.



NIBBIO REALE

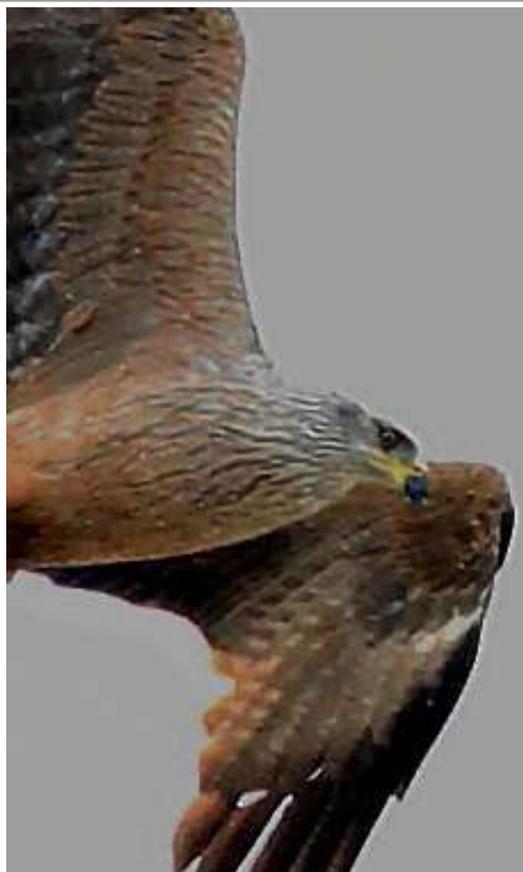
(*Milvus milvus*)



Descrizione: rapace di taglia medio-grande, con piumaggio bruno-rossiccio, coda forcuta rossa e macchia bianca sotto le ali. Lunghezza 60-66 cm, apertura alare 150-180 cm.

Distribuzione e habitat: presente in Europa, Asia occidentale e Africa nord-orientale. In Italia è sedentario nidificante, migratore regolare e svernante parziale. Predilige boschi, foreste, campagne e zone umide. Osservabile nel ravennate e forlivese ma non diffuso.

Alimentazione e riproduzione: si nutre di carogne, rifiuti, piccoli mammiferi, uccelli, rettili, pesci e insetti. Caccia in volo o planando a bassa quota. Nidifica su alberi isolati o a piccoli gruppi, depone 2-4 uova che cova per circa un mese. I pulli sono autosufficienti dopo quattro mesi.



UCCELLI D'ITALIA . Testi e foto di Massimiliano Masci

INSERTO - SCHEDA 06

CAPOVACCAIO

(*Nephron percnopterus*)



Descrizione: il Capovaccaio è il più piccolo degli avvoltoi europei, con un piumaggio bianco e nero, una coda a cuneo e un becco giallo o grigio. Ha una testa nuda di colore giallo-arancione e occhi rossi.

Distribuzione e habitat: occupa un'area molto vasta dall'Europa sud-occidentale e dall'Africa settentrionale fino all'India. In Italia si può osservare in Sardegna. È un uccello migratore che nidifica su sporgenze rocciose e predilige gli ambienti di aperta campagna, dove trova facilmente il cibo. Assente nel ravennate e forlivese.

Alimentazione e riproduzione: è monogamo e si riproduce una volta all'anno, deponendo un unico uovo in un grande nido. I genitori si occupano insieme dell'incubazione e dell'allevamento del piccolo, che diventa indipendente dopo circa quattro mesi. Si nutre principalmente di carogne, ma anche di altri materiali organici e di piccoli animali vivi.

Curiosità: è in grado di usare piccoli sassi come utensili per rompere i gusci delle uova, per nutrirsi del ricco interno.



UCCELLI D'ITALIA . Testi e foto di Massimiliano Masci

INSERTO - SCHEDA 07

FAMIGLIA FALCONIDI GHEPPIO

(*Falco tinnunculus*)



Descrizione: è un piccolo rapace di colore bruno-rossiccio, con macchie scure sul dorso e grigio-scure su testa, coda e ali. Ha un dimorfismo sessuale evidente e un'apertura alare di circa 80 cm.

Distribuzione e habitat: è diffuso in Europa, Asia, Africa e alcune isole. In Italia è presente ovunque, ma più abbondante al centro-sud e nelle isole. È migratore parziale, con spostamenti da agosto a maggio. Predilige gli ambienti aperti con vegetazione bassa, si adatta anche a vivere in paesi e città. Diffuso nel ravennate e forlivese.

Alimentazione e riproduzione: caccia facilmente piccoli mammiferi, rettili, insetti e uccelli. che osserva fermo in volo nella sua tipica posa denominata "spirito santo". Nidifica su alberi o pareti rocciose, ma anche in edifici.



UCCELLI D'ITALIA . Testi e foto di Massimiliano Masci

INSERTO - SCHEDA 08

PUBBLICAZIONI - RECENSIONE

MAGNIFICHE DOLOMITI DI BRENTA di Italo Chesi

Ai primi di luglio scorso, nelle serate di proiezione organizzate dalla sezione all'arena estiva del cinema Europa, abbiamo presentato il libro del nostro socio Italo Chesi, "Magnifiche Dolomiti di Brenta", sessanta itinerari per dieci specialità alla riscoperta di queste montagne.

Italo, nato nel 1948 a Faenza da genitori nativi della val Rendena, da quasi settanta anni frequenta le montagne del Brenta. Dalle arrampicate allo sci alpinismo, alla mountain bike, passando dalle

semplici passeggiate, anche invernali con le ciaspole, veniamo accompagnati alla scoperta di itinerari dai più frequentati a quelli più solitari nelle vallate meno battute dal turismo di massa. La descrizione degli itinerari viene accompagnata da aneddoti o emozioni che queste montagne trasmettono a chi le frequenta, raccontando uno spaccato di vita alpinistica che Italo ha riscritto, andando a rivedere gli appunti scritti al termine delle tante giornate passate in montagna.

Il consiglio direttivo della sezione ha deciso di accogliere la richiesta del nostro socio e ha partecipato con un contributo alla pubblicazione del libro.

Il libro è disponibile in vendita in segreteria a prezzo scontato per i soci.



ITALO CHESI

MAGNIFICHE DOLOMITI DI BRENTA

60 ITINERARI PER 10 SPECIALITÀ

Yanez libri

di Antonella Frega

UN'ESPERIENZA DI CAMMINO IN SOLITARIA... MA NON IN SOLITUDINE.

In una fase di cambiamento della mia vita mi sono concessa quattro giorni in "solitaria" dedicandoli ad una delle mie passioni: camminare in montagna. Ho così intrapreso un cammino agevole, relativamente breve, alla portata di chiunque ami camminare: "IL CAMMINO DEI BORGHI SILENTI", percorso immerso nella campagna umbra, il cui perimetro è tracciato dalla catena dell'Appennino Umbro Marchigiano e Laziale.

Ero molto curiosa ed entusiasta di provare ad andare da sola, nonostante le perplessità di familiari ed amici. Mi sono così organizzata in autonomia, informandomi dettagliatamente sulle caratteristiche e difficoltà del percorso, leggendo scrupolosamente la guida escursionistica ufficiale. Ho quindi prenotato l'alloggio per le prime due notti e sono partita in auto con destinazione il paese di Tenaglie, piccolo borgo dei monti Amerini (partenza del cammino), dove nell'ufficio preposto ho richiesto le credenziali e constatato che anche l'addetto è rimasto sorpreso del fatto che partivo da sola ed ero intenzionata a percorrerlo in soli quattro giorni (ufficialmente la guida lo propone in 5 giorni), senza l'utilizzo del servizio di trasporto zaino.

Camminare in solitaria è stato molto piacevole ed emozionante. Ho provato sensazioni uniche, lasciare andare i pensieri aiuta a capire le proprie priorità personali, esigenza fondamentale in certi momenti. Avere la possibilità di concentrarsi sui propri passi e sull'ambiente che ci circonda permette di cogliere le note personali più profonde, le emozioni si confondono e si alimentano dei suggestivi paesaggi, si vive e ci si appropria di tutto il bello della montagna, si assorbono tutte le energie che il contesto diffonde, si entra in contatto con sé stessi, si mettono alla prova i propri limiti, si assapora il silenzio che penetra nelle corde più profonde della propria anima, si percepisce la perfetta sintonia fra la propria intimità e Madre Natura.

Si è soli, ma ci si sente molto più vicini agli altri. Viene naturale soffermarsi con molta disponibilità con chi si incontra, ed eventualmente proseguire in compagnia quando si avverte una certa sintonia, situazioni che arricchiscono, che fanno sentire a



proprio agio.

E' stata un'esperienza che avevo voglia di provare e mi ha molto soddisfatto. Lo spirito con cui ho vissuto questi quattro giorni intensi, affascinanti e in totale libertà sono stati in perfetta sintonia con i luoghi percorsi: i tredici borghi medioevali che si attraversano nel cammino sono perle da scoprire, ognuno con le proprie caratteristiche. Attraversandoli si entra in un'altra dimensione, così come i vari tratti del percorso molto diversificati, spesso con panorami mozzafiato: dal fitto bosco paragonabile a una giungla tropicale, a sentieri più o meno accidentati, a radure, alture prative, a strade sterrate (molte), fino a tratti di asfalto.

Come ogni cammino, grandi sono le soddisfazioni al termine di ogni tappa; il raggiungimento dell'obiettivo gratifica di tutta la fatica della giornata, puntualmente festeggiata sorseggiando una birra.

Ho percorso in totale 94 chilometri così suddivisi:
1° giorno Tenaglie – Mezzole (27,6 Km) dislivello: 863 mt.

Borgi attraversati: Guardea, Santa Restituta, Toscolano, Mezzole.

2° giorno: Mezzole – Acqualoreto (28 Km) dislivello: 1.128 mt.

Borgi attraversati: Morruze, Morre, Collelungo, Acqualoreto.

3° giorno: Acqualoreto – Baschi (20,5 Km) dislivello: 950 mt.

Borgi attraversati: Scoppieto, Civitella del Lago, Cerreto, Baschi.

4° giorno: Baschi - Tenaglie (18 Km) dislivello: 650 mt.

Borgi attraversati: Montecchio, Tenaglie.

Un pensiero a chi ha progettato questo suggestivo percorso, Marco Fioroni, che nel 2019 ha creato e sviluppato questo progetto, diffuso molto velocemente fra gli amanti dei cammini.

PROGRAMMA ANNUALE 2025

Il programma di seguito esposto è suscettibile di modifiche quindi per maggiori informazioni, percorsi e la logistica delle varie uscite, invitiamo pertanto a visionare quanto di interesse sul sito della sezione WWW.CAIFAEENZA.IT e a contattare gli accompagnatori/organizzatori delle singole uscite.

Attenzione! Tutte le uscite CAI avranno come ritrovo per la partenza, ove non altrimenti comunicato, Piazzale Pancrazi, di fronte allo stadio, sia per le partenze in autobus che con mezzi propri. Si ricorda che in caso di viaggi con mezzi propri, i passeggeri sono tenuti a pagare al proprietario dell'auto il rimborso chilometrico forfettario, nella misura stabilita dal consiglio direttivo sezionale. Chiediamo a tutti la massima puntualità per l'orario di ritrovo e partenza.

Dove espressamente richiesto, le iscrizioni alle uscite saranno ritenute valide solo se accompagnate dal relativo acconto. In caso di rinuncia e di mancata sostituzione l'acconto non sarà restituito. In caso di annullamento dell'uscita per cause di forza maggiore, gli acconti vengono restituiti al netto delle spese eventualmente anticipate dalla sezione e non recuperabili.

In caso di uscite a numero chiuso le prenotazioni verranno riservate per i primi 15 giorni ai soci iscritti alla sezione di Faenza, successivamente verranno aperte anche ai soci di altre sezioni. Il regolamento sezionale integrale delle uscite è consultabile sul sito.



NOVEMBRE 2024

DOM 03	RISALITA DEL FOSSO DELLE FOGARE Difficoltà: E Accompagnatori: Gabriele Sani (cell.339 7762668)	
DOM 10	FAMILY CAI A LOZZOLE Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.366 9524868)	
DOM 10	LA VAL MARECCHIA Difficoltà: E Accompagnatori: Elena Cricca (cell.349 4738774 solo SMS o WA)	
DOM 17	PRANZO SOCIALE PRECEDUTO DA UNA BREVE ESCURSIONE Difficoltà: E Accompagnatori: a cura della sezione	
DOM 24	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Giuseppe Naldoni (cell.333 3583095), Severina Pompignoli (cell.333 8890176)	
DOM 24	FAMILY CAI A TREBBANA Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.366 9524868)	

DICEMBRE 2024

DOM 01	POGGIO SPICCHIO Difficoltà: EE Accompagnatori: Elisa Renzi (cell.339 8436457), Daniele Servadio (cell.340 2740089)	
DOM 01	USCITA DIDATTICA IN FALESIA Dove: Monsummano Terme (PT) Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli, Michela Fabbri	
DOM 08	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Claudio Patuelli (cell.366 1381092)	

DOM 15	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Matteo Zama (cell.348 8112271)	
DOM 22	SCAMBIO DEGLI AUGURI DI FINE ANNO Difficoltà: E Accompagnatori: a cura della sezione	

2025

GENNAIO 2025

DOM 05	COMPLEANNI Difficoltà: E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868), Giovanni Bisi (cell.3385320103)	
DOM 12	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Claudio Patuelli (cell.3661381092)	
DOM 19	SAN LUCA Difficoltà: E Accompagnatori: Maica Del Toro (cell.3383985429), Delia Zauli (cell.3460742168)	
SAB 25	CASCATE DI GHIACCIO Dove: Destinazione da scegliere in base alle condizioni Cosa: Scalata su cascate di ghiaccio, monotiri e multipitch Referenti logistica: Michele Naldoni	
DOM 26	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Matteo Zama (cell.3488112271)	

FEBBRAIO 2025

DOM 02	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Severina Pompignoli (cell.3338890176), Giuseppe Naldoni (cell.3333583095)	
--------	--	--

SAB 08	MANUTENZIONE SENTIERI Accompagnatori: a cura della sezione, Mauro Renzi (cell.3669524868)	
SAB 08	SCI ALPINISMO (partenza 14 sera) Dove: Cadore, condizioni permettendo (BL) Cosa: Canali BSA (necessario avere e sapere utilizzare pala, artva e sonda) Referenti logistica: Marco Villa	
DOM 09	MODIGLIANA ZONA PALE Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.3281852345)	

VEN 14	CIASPOLATA AI SIBILLINI Difficoltà: EAI Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.3398121149), Marco Piani (cell. 333 4660432)	
DOM 16	FAMILY CAI Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868)	

DOM 23	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Stefano Mirandola (cell.3496905515), Emma Ponzi (cell.3356076058)	
DOM 23	USCITA DIDATTICA IN FALESIA Dove: Monsummano Terme (PT) Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli	

MARZO 2025

VEN 28	VALLE PO Difficoltà: EAI Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.3474792623), Elisa Renzi (cell.3398436457)	
DOM 02	VENA DEL GESSO Difficoltà: E Accompagnatori: Francesco Rivola (cell.3355423339)	

SAB 08	MANUTENZIONE SENTIERI Accompagnatori: a cura della sezione, Mauro Renzi (cell.3669524868)	
DOM 09	FESTA DONNE Difficoltà: E Accompagnatori: Maica Del Toro (cell.3383985429), Severina Pompignoli (cell.3338890176)	
SAB 15	FERRATA BADOLO Difficoltà: EEA Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.3398121149), Elisa Renzi (cell.3398436457)	
DOM 16	GROTTE SOPRASASSO Difficoltà: E Accompagnatori: Davide Casadio (cell.3285377408)	
SAB 22 DOM 23	CIASPOLE IN BRENTA Difficoltà: EAI Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.3398121149), Elisa Renzi (cell.3398436457)	
SAB 22 DOM 23	FALESIA, MULTIPITCH E SHOPPING (partenza 21 sera) Dove: Arco (TN) Cosa: Arrampicata in falesia e su vie sportive Referenti logistica: Irene Alessandrelli, Davide Pisotti	
DOM 23	ROCCA DI MAIOLO Difficoltà: E Accompagnatori: Massimo Casadio (cell.3280619066)	
DOM 30	FAMILY CAI Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868)	
DOM 30	CSS - VALLI DI COMACCHIO Difficoltà: E Accompagnatori: Comitato Scientifico, Davide Emiliani (cell.338536612)	

APRILE 2025

VEN 04 DOM 06	LE MONTAGNE DELLA LIGURIA Difficoltà: E/EE Accompagnatori: Matteo Zama (cell.3488112271), Laura Bettoli (cell.3470569098)	
DOM 06	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Marco Sordi (cell.3341961639)	
DOM 13	FAMILY CAI: IL SENTIERO DEGLI GNOMI Difficoltà: E Accompagnatori: Alice Faccani (cell.3483142589)	
DOM 13	LA FERRATA AL SASS BRUSAI Difficoltà: EEA Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868), Ettore Fabbri (cell.3383367060)	
DOM 13	INTERSEZIONALE, LA FESTA DEL PARCO Difficoltà: E Accompagnatori: A cura della Sezione	
DOM 13	USCITA DIDATTICA IN FALESIA Dove: Rocca Pendice (PD) Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli, Matteo Fabbri	
SAB 19	NOTTURNA A LOZZOLE Difficoltà: E Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.3398121149)	
LUN 21	ESCURSIONE A BARBIANA Difficoltà: E Accompagnatori: Antonio Proni (cell.3331957315)	

VEN 25 LUN 28	GITA SOCIALE: SULMONA E "LE MONTAGNE DI CELESTINO V" Difficoltà: E Accompagnatori: Gerardo Morrone (cell.3331856782), Maurizio Solaroli (cell.3398121149)	
VEN 25 DOM 04	SARDEGNA TRIP Dove: Ogliastra (NU) Cosa: Falesia, vie lunghe e mare (MAX 15 persone) Referenti logistica: Andrea Morfino, Aris Collina. Iscrizioni entro fine febbraio	
MAGGIO 2025		
GIO 01	IL TREK DEL LAVORO Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.3281852345)	
DOM 04	FAMILY CAI Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868)	
DOM 04	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Gruppo Tredozio	
DOM 11	FERRATA NASEGO Difficoltà: EEA Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.3474792623), Giovanni Guarini M. (cell.3472206936)	
DOM 11	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Gabriele Sani (cell.3397762668)	
SAB 17	MANUTENZIONE SENTIERI Accompagnatori: a cura della sezione, Mauro Renzi (cell.3669524868)	
SAB 17 DOM 18	USCITA IN FALESIA CON TENDATA E CENA Dove: Piobbico (PU) Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli, Isabella Magnani	

DOM 18	GOLA DELLA ROSSA Difficoltà: E Accompagnatori: Daniele Servadio (cell.3402740089)	
DOM 25	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Severina Pompignoli (cell.3338890176), Giuseppe Naldoni (cell.3333583095)	

GIUGNO 2025

SAB 01 DOM 02	LA FERRATA ZERMULA Difficoltà: EEA Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.3474792623), Elisa Renzi (cell.3398436457)	
DOM 02	ESCURSIONE A LUTIRANO Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.3281852345)	
SAB 07 DOM 08	CSS- LE MONTAGNE DELLA VAL DOGNA Difficoltà: EE Accompagnatori: Comitato Scientifico, Luigi Melloni (cell.3496676934)	
DOM 08	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Riccardo Bisello (cell.3479849886)	
VEN 13 DOM 15	ALTA QUOTA Dove: Barres Des Ecrins (Francia) Cosa: Vie lunghe di misto e camminate su ghiacciaio (MAX 15 persone) Referenti logistica: Riccardo Pucci. Iscrizioni entro il 15 maggio	
VEN 13	FAMILY CAI: PIC-NIC DELLE LUCCIOLE Difficoltà: E Accompagnatori: Alice Faccani (cell.3483142589)	

SAB 14	MANUTENZIONE SENTIERI Accompagnatori: a cura della sezione, Mauro Renzi (cell.3669524868)	
DOM 15	IL CASTELLO DI CORZANO Difficoltà: E Accompagnatori: Delia Zauli (cell.3460742168)	
VEN 20	ESCURSIONI IN VAL CODERA Difficoltà: E/EE	
DOM 22	Accompagnatori: Giovanni Bisi (cell.3385320103), Emma Ponzi (cell.3356076058)	
DOM 29	MONTE ALTISSIMO DI NAGO Difficoltà: E Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.3398121149)	
LUGLIO 2025		
VEN 04	IL GHIACCIAIO DEL BREITHORN Difficoltà: PD/D	
DOM 06	Accompagnatori: Marco Piani (cell. 333 4660432), Davide Casadio (cell.3285377408)	
DOM 06	CSS - ESCURSIONI A CAMPIGNA Difficoltà: E	
VEN 11	FERRATA NELLE DOLOMITI Difficoltà: EEA	
DOM 13	Accompagnatori: Giovanni Guarini M. (cell.3472206936), Sandro Sportelli (cell.3474792623)	
DOM 13	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Giancarlo Bucciolli (cell.3497557044)	

VEN 18	ESCURSIONI IN VAL PASSIRIA Difficoltà: E	
DOM 20	Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.3474792623), Riccardo Bisello (cell.3479849886)	
VEN 25	PIZ BOÈ Dove: Rifugio Kostner (BZ) Cosa: Arrampicata su vie lunghe sportive e alpinistiche (MAX 15 persone) Referenti logistica: Isabella Magnani, Michela Fabbri	
DOM 27		
DOM 27	ESCURSIONE DA S.AGOSTINO ALLA CALLA Difficoltà: E Accompagnatori: Massimo Casadio (cell.3280619066)	
SAB 26	LA TRAVERSATA DELLE ALPI Difficoltà: EE	
DOM 02	Accompagnatori: Ettore Fabbri (cell.3383367060), Marco Piani (cell. 333 4660432)	
AGOSTO 2025		
DOM 03	ESCURSIONI SULL'APPENNINO EMILIANO Difficoltà: E	
	Accompagnatori: Stefano Mirandola (cell.3496905515), Emma Ponzi (cell.3356076058)	
DOM 17	ESCURSIONE A CÀ CORNIO Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.3281852345), Ettore Fabbri (cell.3383367060)	
SAB 30	FERRATE SUL GRAN SASSO Difficoltà: EEA	
DOM 31	Accompagnatori: Giovanni Guarini M. (cell.3472206936), Elisa Renzi (cell.3398436457)	

SETTEMBRE 2025		
SAB 06	FRIULI, L'ALPE RESIA Difficoltà: E/EE	
DOM 07	Accompagnatori: Antonio Proni (cell.3331957315), Maica Del Toro (cell.3383985429)	
DOM 07	IL MONTE COMERO Difficoltà: E Accompagnatori: Massimo Casadio (cell.3280619066)	
SAB 13	MANUTENZIONE SENTIERI Accompagnatori: a cura della sezione, Mauro Renzi (cell.3669524868)	
SAB 13	VIE LUNGHE AL FALZAREGO Dove: Passo Falzarego (BL) Cosa: Arrampicata su vie lunghe alpinistiche Referenti logistica: Andrea Morfino	
DOM 14	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E	
	Accompagnatori: Severina Pompignoli (cell.3338890176), Giuseppe Naldoni (cell.3333583095)	
SAB 20	IL MONTE RHOE Difficoltà: E/EE	
DOM 21	Accompagnatori: Giancarlo Fabbri (cell.3779157225), Matteo Zama (cell.3488112271)	
DOM 21	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Ettore Fabbri (cell.3383367060)	
DOM 28	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Francesco Rivola (cell.3355423339)	

OTTOBRE 2025		
SAB 04	LE 52 GALLERIE DEL PASUBIO Difficoltà: EE	
DOM 05	Accompagnatori: Laura Bettoli (cell.3470569098), Severina Pompignoli (cell.3338890176)	
DOM 05	CSS, ESCURSIONI A TREDZIO Difficoltà: E	
	Accompagnatori: Comitato Scientifico, Stefania Ghetti (cell.3296310130)	
DOM 12	INTERSEZIONALE A CÀ DI MALANCA Difficoltà: E	
	Accompagnatori: a cura della sezione	
VEN 17	I COLORI DEI LARICI IN VAL MALENCO Difficoltà: E	
DOM 19	Accompagnatori: Emma Ponzi (cell. 3356076058), Riccardo Bisello (cell. 3479849886)	
DOM 19	FAMILY CAI A RACCOGLIERE CASTAGNE Difficoltà: T/E	
	Accompagnatori: Alice Faccani (cell.3483142589)	
SAB 25	MANUTENZIONE SENTIERI Accompagnatori: a cura della sezione, Mauro Renzi (cell.3669524868)	
DOM 26	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Gabriele Sani (cell.3397762668)	
NOVEMBRE 2025		
VEN 31	BASILICATA: VOLO DELL'ANGELO E FERRATE Difficoltà: EE/EEA	
LUN 03	Accompagnatori: Daniele Servadio (cell.3402740089), Maica Del Toro (cell.3383985429)	

DOM 02	FAMILY CAI Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868)	
DOM 09	'BIG BENCH' CUSERCOLI Difficoltà: E Accompagnatori: Daniele Servadio (cell.3402740089)	
DOM 16	ESCURIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Gruppo Tredozio	
DOM 23	FAMILY CAI Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.3669524868)	
DOM 23	ESCURIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Gerardo Morrone (cell.3331856782)	
DOM 30	PRANZO SOCIALE Difficoltà: E Accompagnatori: a cura della sezione	
DICEMBRE 2025		
DOM 07	ESCURIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Ettore Fabbri (cell.3383367060)	
DOM 14	ESCURIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Matteo Zama (cell.3488112271)	
DOM 21	AUGURI Difficoltà: E Accompagnatori: a cura della sezione	

RICORDIAMO CHE TUTTI I

MARTEDÌ e GIOVEDÌ
sono dedicati, di massima, ad escursioni infrasettimanali e/o alla **MANUTENZIONE SENTIERI**.
Per informazioni e accordi contattare i Soci referenti:
Mauro Renzi (cell.3669524868), Ettore Fabbri (cell.3383367060).

MARTEDÌ e VENERDÌ
proseguono a Faenza le camminate serali di **"PASSO DOPO PASSO"**, con appuntamento il martedì e il venerdì alle ore 20,30 (con ora legale ore 21,00) presso la fontana monumentale; i percorsi sono pubblicati il giorno precedente su facebook e sul sito del Comune di Faenza.

LEGENDA USCITE

DOM 01	USCITA DI UN GIORNO	
VEN 01 DOM 03	USCITA DI PIÙ GIORNI	
FAMILY CAI (escursioni per tutti)	T/E	
ESCURSIONISMO	E	
ESCURSIONISMO CON COMITATO SCIENTIFICO	E	
ESCURSIONISMO ESPERTO	EE	
ESCURSIONI SULLA NEVE, CIASPOLATE	EAI	
FERRATE	EEA	
ESCURSIONI SU GHIACCIO, ALPINISMO	PD/D	
USCITE GRUPPO ALPINISTICO CAI FAENZA (GAF) con regolare tesseramento CAI		



PNEUS *TECNICA*
Via della Boaria, 87
48018 Faenza (RA)
Tel: 0546 623428
Fax: 0546 626371
Mobile: 348 7168468
pneustecnica@libero.it
www.pneustecnicafaenza.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

VIGNA
VENDITA E RIPARAZIONE MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI
Rivenditore Autorizzato Assistenza e Riparazione
Landini STIHL

Brisighella Via della Resistenza, 56 - Tel. 0546.80063 • Faenza Via Vittori, 205 - Tel. 0546.794095
Cell. 339.3078970 E-mail: vigna79@libero.it

CCOOPERATIVA TRASPORTI
DI RIOLO TERME
**Noleggio Bus Gran Turismo,
auto ncc, servizio pubblico di linea**
Via Miglioli, 1 - 48025 Riolo Terme (Ra)
Tel. +39 0546 71028
E-mail: info@cooptrasportiriolo.it -
www.cooptrasportiriolo.it

3K TREKOLLI
LIVE THE LIFE OUTSIDE
TRE KOLLI
di Luca Ferroni
ABBIGLIAMENTO,
CALZATURE E
ACCESSORI PER L'OUTDOOR

Via Roma, 22 Brisighella (RA)
Tel. +39 338 855 2814
trekolli.outdoor@hotmail.com
seguici su
Facebook e Instagram
Tre Kolli Outdoor Brisighella

LIVERANI happy LASCIAI TRASPORTARE
Noleggio autobus, minibus
e auto con conducente
Carrello trasporto bici
Scuola Bus
Trasporto

Via Faentina, 150 - Brisighella (RA)
Tel./Fax +39 0546 84973 Cell.+39 338 8823381
www.liveranigo.it

OFFICINA MECCANICA
G. CHIARINI GIUSEPPE
DI BIANCHEDI P. & DALLA CROCE S. SNC
V.LE RISORGIMENTO N.4/C
48018 - FAENZA (RA)
Tel. e Fax 0546 620483
e-mail: officinachiarinigiusepescnc@gmail.com

ANDRENZO REYE ITALIA
RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E INSTALLAZIONE
MANUTENZIONE IMPIANTI GPL E METANO

a cura di Claudio Patuelli

RINNOVO ISCRIZIONI 2024

Ricordo a tutti i soci che non hanno ancora provveduto a rinnovare l'iscrizione per l'anno in corso che il termine ultimo di rinnovo è il **31 ottobre**. Dopo tale data non saranno più accettate dalla Sede Centrale né domande di nuova associazione né di rinnovo relative al 2024.

Le quote associative sono le seguenti:

QUOTE ASSOCIATIVE			
ORDINARI	€ 46,00	FAMILIARI	€ 25,00
JUNIORES (dai 18 ai 25 anni)	€ 25,00	GIOVANI (minori di 18 anni)	€ 16,00

Per i nuclei familiari in cui è presente almeno un socio ordinario ed un giovane **gli eventuali ulteriori soci giovani presenti nel nucleo pagano solo 9,00 euro**.

L'iscrizione garantisce automaticamente ai soci la copertura assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi **esclusivamente in attività sociale** (escursioni in programma, manutenzione programmata di sentieri, ecc.) e **le spese inerenti l'intervento del Soccorso Alpino anche in attività personale**.

I massimali della polizza infortuni sono € 55.000,00 caso morte, € 80.000,00 per invalidità permanente, € 2.500,00 per rimborso spese di cura (franchigia di € 200,00).

I massimali possono essere raddoppiati per i casi morte e invalidità permanente e il rimborso spese aumentato a 3.000,00 euro con il versamento aggiuntivo di € 5,00 all'atto del rinnovo.

E' inoltre possibile attivare una polizza a copertura degli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale in uno dei contesti tipici dell'attività della nostra associazione (alpinismo, escursionismo, speleologia, scialpinismo, ecc.) con durata annuale (**scade al 31/12**) e con gli stessi massimali più una indennità giornaliera per ricovero di € 30,00: questa polizza deve essere richiesta a parte con un premio annuale di € 126,50 oppure € 252,90 col raddoppio dei massimali; inoltre sempre su richiesta è possibile attivare una copertura assicurativa integrativa per **Responsabilità Civile in attività personale con un premio di 12,50 euro che copre anche sulle piste da sci, ed è estesa ai componenti del proprio nucleo familiare purché soci**.

Modalità di rinnovo:

Il rinnovo può essere fatto tramite Bonifico bancario indicando chiaramente nella causale il cognome e nome del socio (o dei soci) di cui si chiede il rinnovo, oppure con Satispay a "CAI Sezione di Faenza" inviando in questo caso anche una mail per comunicare il pagamento con questa modalità.

Il bollino sarà inviato per posta ordinaria aggiungendo euro 1,50 per le spese postali.

Le coordinate bancarie per il bonifico sono:

Beneficiario: CAI FAENZA

Banca di appoggio: Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese – Sede di Faenza

IBAN: IT 61 Q 08542 23700 000000086438

La sede è comunque aperta anche per rinnovi il GIOVEDÌ dalle 20.30 alle 23.00 e il SABATO mattina dalle 10.00 alle 12.00, oppure ci può sempre rivolgere al Negozio Chesi c/o Centro Commerciale Cappuccini a Faenza che gentilmente si presta a questo servizio.

Rivista CAI nazionale on-line:



loscarpone.cai.it

Di seguito i negozi convenzionati con la nostra sezione:

TRE KOLLI OUTDOOR BRISIGHELLA - NOVITÀ

Via Roma 22, Brisighella (RA) - **sconto 10%**

TERME DI RIOLO

Via Firenze 15, Riolo Terme (RA) - **sconto 15%**

ERBORISTERIA BELLENGHI

Via Castellani, Faenza - **sconto 10%**

CAPO NORD

Via Napoleone Buonaparte 50, Forlì - **sconto 15%**

FERRAMENTE CHESI

Centro Commerciale Cappuccini, Faenza - **sconto 10%**

CICLI TASSINARI

Via Strocchi 17, Faenza - **sconto 10%**

OUTDOOR&TREKKING STORE

Via Trieste 48/a, Ravenna e Corso Europa, Faenza - **sconto 15%**

SALEWA (Outlet Salewa in Italia)

sconto del 10% sul materiale ad eccezione di quello già in offerta, o in saldo.

DECATHLON (*)

Centro Commercio Le Maioliche Faenza

(*) I soci interessati ad una raccolta punti per accumulo di uno sconto possono attivare in negozio una Tessera Fedeltà Decathlon, precisando di essere Socio CAI, che va esibita ad ogni acquisto. Sulla tessera verranno caricati dei punti pari a 10 ogni € 10,00 di spesa. Ogni 400 punti si accumula uno sconto di € 6,00 che si può decidere di scontare in un prossimo acquisto. La tessera è valida per acquisti nei negozi Decathlon su qualsiasi genere di materiale e offre diverse opportunità riservate ai titolari. Maggiori informazioni sul sito: www.decathlon.it/carta-decathlon.html.

Grazie ai vostri acquisti anche la Sezione riceverà una percentuale di punti, con i quali a fine anno potrà acquistare materiale tecnico da utilizzare durante le uscite sezionali.

#MakeSportYours

scarica l'app:

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

DECATHLON

Via C. Colombo 6, c/o Centro Commerciale "Le Maioliche" Faenza - RA - 054646944

Chesi

Ferramenta

centro sicurezza

Per informazioni ☎ 0546 21616

Assistenza serrature / Porte Blindate
Casseforti / Radiocomandi / Chiavi speciali

Il mutuo+ adatto alle tue esigenze

Ancora + agevolazioni
per giovani under 36!

Mutui fino al 100%
in presenza del fondo Prima Casa



- + assistenza su misura
- + coperture assicurative
- + soluzioni da confrontare
- + sicurezza per il tuo futuro
- + protezione per la tua famiglia
- + flessibilità nel piano di rimborso

 **BCC RAVENNATE
FORLIVese
E IMOLESSE**
GRUPPO BCC ICCREA

WWW.LABCC.IT



Il Decreto Sostegni bis ha elevato la garanzia concedibile dal fondo all'80% della quota capitale del mutuo per l'acquisto della prima casa per i giovani under 36, con ISEE non superiore ai 40 mila euro annui e che ottengono un mutuo superiore all'80% rispetto al prezzo d'acquisto dell'immobile. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali ed economiche praticate sono riportate nelle "Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori" disponibili presso le nostre filiali e sul sito www.labcc.it.